

VENEZIA: FEDERAGENTI, TROPPE FAKE NEWS UCCIDONO PORTO (2)

04.12.2018 - 11:45

(AdnKronos) - Altro "falso" è il fatto che "le navi inquinano l'aria di Venezia". "Le navi sono il mezzo di trasporto meno inquinante e da un'analisi compiuta da un centro ricerche ambientalista tedesco risulta che un singolo vaporetto inquina di più di una grande nave da crociera", puntualizza Federagenti. E, ancora, "le navi con il moto ondoso che producono erodono le fondamenta: falso. Tutti i rapporti indicano il contrario e anche recenti filmati sulle manifestazioni No navi mostrano come il moto ondoso prodotto da una grande nave a 6 nodi sia quasi nullo".

Per Federagenti, le 'fake news' non finiscono qui. "Le grandi navi possono entrare in San Marco: falso. Le batimetriche ovvero le mappe dei fondali evidenziano come le grandi navi possono navigare solo al centro di alcuni canali per ragioni di pescaggio della loro chiglia. Uno spostamento dalla rotta ottimale si tradurrebbe in un immediato blocco della nave nei fondali fangosi".

E' "falso" anche che le grandi navi provocano incidenti dal momento che "tutte le statistiche ufficiali dimostrano il contrario. Mai una grande nave coinvolta". Come è falso che i crocieristi non lasciano ricchezza alla città. L'impatto economico diretto delle crociere è computato al ribasso in circa 155 milioni di euro e fra il 2013 e il 2017; le limitazioni al traffico sono costate a Venezia oltre 123 milioni di euro, conclude Federagenti.

04.12.2018 - 12:46

(AdnKronos) - L'iniziativa di oggi è stata ribattezzata dal presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci, "non assemblea" proprio per "rimarcare come non si possa continuare a parlare a vuoto dell'ipotesi folle di una Venezia senza porto". E, sottolinea Federagenti, "i dati scaturiti dalla non assemblea che si è trasformata in un grande urlo per Venezia, parlano chiaro: Venezia, come ha ricordato Andrea Giuricin, economista che ha mostrato la documentazione in materia messa a punto dalla Banca Mondiale, a livello internazionale, e specialmente da Cina e paesi del Sud Est asiatico, è considerata uno dei porti essenziali della via della seta e quindi per le economie che registrano i maggiori tassi di crescita del mondo".

Con una Cina che si interroga tutt'oggi su quale debba essere il ruolo dell'Italia sulla Via della seta e con la necessità di connettersi alla crescita globale, l'assemblea organizzata da Federagenti evidenzia, sottolinea una nota, "dati drammaticamente sottovalutati, come

sottolineato dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, e che testimoniano il ruolo di Venezia non come 'Disneyland' del turismo mondiale: il 25% del Pil metropolitano di Venezia deriva dal porto; il porto è strategicamente determinante per una delle principali economie d'Europa, quella del Nord Est italiano; 18.500 persone lavorano nel porto e di porto; il porto di Venezia cresce del 6%, ma è l'unico porto che non può dragare i suoi fondali e l'unico porto che con il Mose rischia di non avere accesso al mare".